



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
Domenica delle Palme, 2 aprile 2023

Liturgia della parola: * Is 50,4-7; ** Fil 2,6-11; *** Mt 26,14-27,66

La Preghiera: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

La passione secondo Matteo accompagna questa Domenica delle Palme, inizio della Settimana Santa. La meditazione della passione di nostro Signore Gesù Cristo ci inserisce nell'ultima parte del cammino verso la Pasqua attraverso questa "porta stretta" della croce.

Punto fondamentale perché l'ascolto e la meditazione di questo testo evangelico sia fruttuosa per il nostro cammino personale ed ecclesiale è tener presente che il racconto della passione segue un percorso che trova nella fede pasquale dei discepoli la sua chiave di lettura.

È una relazione triplice con la fede: nasce dalla fede di testimoni; si sviluppa nelle fede degli evangelisti e delle loro comunità; è scritto in vista (per) della fede, per nutrirla in coloro che già hanno aderito a Cristo e per suscitarsela in coloro che sono in ricerca. Così è anche per noi.

Nasce *dalla fede* che ha riconosciuto nel Risorto il Crocifisso e coglie negli ultimi avvenimenti della vita di Gesù l'evento che orienta ed esprime il senso di tutta la sua esistenza, perciò questo racconto della Passione ne evidenzia i collegamenti con la sua vita e la sua predicazione. È il momento in cui l'incarnazione del Figlio si compie.

Vive e si approfondisce *nella fede* delle prime comunità cristiane in cui si presentano e cercano risposte a nuove esigenze e domande sulla persona di Gesù; sul suo rapporto con la storia di Israele e l'Antico Testamento; su perché la sua morte e resurrezione portino salvezza a tutte le persone a qualsiasi popolo appartengano.

Infine è in funzione della fede (*per la fede*) sia attraverso il momento liturgico della celebrazione eucaristica come memoriale della Pasqua; sia come cuore dell'annuncio cristiano che diviene attività evangelizzatrice e missionaria.

Allora come porci da credenti davanti al racconto della Passione e morte di Gesù che ne fa Matteo? Cosa ci suggerisce questo evangelista per una lettura che sia ascolto e meditazione e crescita nella fede? Direi che Matteo considera il racconto della passione come sintesi sulla vita e sull'opera di Gesù e quindi è il suo insegnamento definitivo. Chi intende essere e rimanere suo discepolo deve riconoscere in lui *il Maestro* e porsi in ascolto delle parole di Gesù e di quelle dell'Antico Testamento perché attraverso esse si manifesta il significato e il valore positivo di questa sofferenza e morte.

Come attenzioni particolari per un ascolto nella fede nella passione di Matteo suggerirei di cogliere quegli elementi che nel suo racconto ci parlano di due cose: Il compimento dell'esser Figlio di Dio di Gesù in quanto mite e umile di cuore; il valore ecclesiale degli avvenimenti narrati.

L'esser mite e umile di cuore di Gesù si manifesta pienamente a partire dalla scena della preghiera nell'orto degli ulivi: nonostante la richiesta ai discepoli di vegliare con lui Gesù rimane solo con il Padre e la sua angoscia, ma una volta superata rinnovando l'adesione alla volontà di salvezza e alle vie scelte dal Padre, egli non giudica né incolpa i discepoli della loro pochezza, ma li accoglie così come sono; chiama «amico» Giuda che gli avvicina per tradirlo; ammonisce il discepolo che usa una spada per difenderlo a non far uso di alcuna violenza perché questo è contrario al disegno di Dio e rifiuta di servirsi del suo stesso potere per difendersi. Questo atteggiamento sarà la cifra del suo essere durante il processo: Gesù rifiuta di difendersi, non minaccia, spesso rimane in silenzio davanti ad accuse, insulti, umiliazioni, violenze. Egli sa che la salvezza che Dio intende offrire agli uo-



mini per suo mezzo non può esser frutto della forza, ma di un amore che sa accogliere e sopportare il male e l'ingiustizia fino alla morte, senza cedere alla logica del mondo, del potere, dell'interesse. Viene spontaneo commentare con Paolo: «ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini» (1Cor 1,25).

Tutto questo ha, per Matteo, anche un profondo valore ecclesiale, in diversi modi. Intanto c'è una implicita apertura al mondo pagano attraverso il contrasto evidenziato tra l'atteggiamento di Pilato e quello della moglie rispetto alle autorità giudaiche e alla folla: i primi dichiarano Gesù giusto, i secondi lo accusano e lo

vogliono morto. Questo contrasto ha il suo apice alla morte di Gesù: autorità presenti, la folla e i due ladroni lo scherniscono, ma il centurione e la piccola guarnigione romana lo dichiarano Figlio di Dio. A questo Matteo aggiunge la scena dello squarcio del velo del tempio, il segno del terremoto, la notizia della risurrezione di santi che appaiono a molti in Gerusalemme come segni che Dio inaugura attraverso la morte di Gesù, e la sua seguente resurrezione, un'era nuova in cui la salvezza dovrà essere annunciata a tutti i popoli, come il Risorto comanderà ai discepoli nella scena di chiusura del vangelo di Matteo (28,16-20).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato gli incaricati di Scarp dè Tenis promuovono il loro mensile.

Adorazione del SS. Sacramento:

Non c'è Adorazione delle 17 il Giovedì Santo.

✠ I nostri morti

Curiandoli Gianfranco, il babbo di Massimiliano, di anni 77, via Rossellini 3, Firenze; esequie il 31 marzo alle ore 15,30.

Orario delle Confessioni

Questi gli orari nei quali trovate un sacerdote in chiesa, nelle aule delle confessioni::

Lunedì 3	Martedì 4
dalle 10.00 alle 12.00	dalle 17.00 alle 18.00
Mercoledì 5 e Giovedì 6 marzo	
dalle 15.00 alle 18.00	
Venerdì 7 e Sabato 8 aprile	
dalle 8.00 alle 12.00	
dalle 15.00 alle 18.00	

Pieve di San Martino

... AD CRUCEM EUNDUM EST

Il Crocifisso della Pieve di San Martino

Narra Passione, Morte, Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Conversazione di Mario Casini

Martedì 4 aprile - ore 21

Introduzione musicale

Camerata Mozart 2000 Toscana Giovani dei Padri Scolopi

diretta dal Maestro Gilda Martini.

Nelle ultime iniziative di carità Sono stati raccolti:

- nella messa di Venerdì scorso per l'Operazione Mato Grosso, € 1210.

- al mercatino per il "Chicco di grano" in piazza del Comune e sotto il loggiato, € 1560.

- sotto il loggiato, € 1033,70 per la fondazione ANT, che. Ringrazia.

LA SETTIMANA SANTA



Celebrare ogni anno la Pasqua del Signore, ricordare e rivivere i suoi gesti e le sue parole, è confessare la fede nella resurrezione di Cristo, è affermare di credere che la vicenda di quell'uomo, Gesù di Nazaret, come lui ha vissuto e come lui è morto ed è tornato alla vita, possiede ancora oggi un valore e un significato grandi per la vita degli uomini e per l'intera storia dell'umanità. Per questo, la celebrazione memoriale della Pasqua del Signore rende i cristiani contemporanei alla Pasqua di Cristo, una contemporaneità che consiste nella permanenza di senso oggi per ogni credente dell'evento che egli celebra nelle liturgie pasquali.

Se la Pasqua di Cristo ha senso oggi per il cristiano, egli è contemporaneo alla Pasqua e la Pasqua è contemporanea a lui: qui sta l'importanza decisiva delle celebrazioni liturgiche pasquali nella vita dei credenti. La Pasqua di Cristo, infatti, è ancora oggi salvezza se a essa ogni discepolo del Signore aderisce con l'intera sua esistenza. La ragione per cui la chiesa celebra annualmente le liturgie del Triduo Santo è quella di far conoscere e far penetrare nei cristiani e in ogni uomo tutta la storia della salvezza.

za illuminata dal soffrire, dal morire e dal risorgere di Gesù, e dunque dall'intera sua vita donata per la salvezza del mondo. Confessare ogni anno nelle liturgie della Pasqua del Signore che «Cristo è risorto dai morti» significa gridare a ogni uomo, a ogni essere vivente e a tutta la creazione che «l'amore è più forte della morte».

Il triduo Pasquale

Il Triduo pasquale è il tempo liturgico centrale, più forte dell'Anno. Si celebrano la Passione e morte di Cristo, la sua discesa agli inferi e, soprattutto, la sua Risurrezione.

Il Triduo è iniziato con la Messa vespertina del Giovedì Santo e si conclude con l'analoga celebrazione della Domenica di Pasqua.

Il Giovedì Santo nel rito in «**Coena Domini**» si ricordano l'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio ministeriale sottolineando la novità rivoluzionaria del comandamento "nuovo" di Gesù, **il comandamento dell'amore**. Particolarmente significativo il gesto umile e straordinario insieme, della lavanda dei piedi, a imitazione di Gesù, così come racconta il Vangelo di Giovanni. Questo gesto quest'anno è stato compiuto dal Papa nel centro profughi di Castenuovo di Porto, fuori Roma. Nel mondo antico lavare i piedi, che si sporcavano a causa del fango e della polvere, era un segno di ospitalità del padrone di casa, affidato agli schiavi. Lavando i piedi agli apostoli, Cristo si presenta come schiavo per amore. Al termine della Messa in "Coena Domini" non c'è congedo, ma l'assemblea si scioglie in silenzio, per prolungare i preghiera davanti all'altare della reposizione dell'Eucarestia, allestito in una sede a parte.

Il Giovedì Santo in realtà si apre con **la Messa crismale**. Al mattino, in Cattedrale, il vescovo consacra il Crisma, cioè l'olio benedetto da utilizzare durante l'anno per i Sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Ordine Sacro. Nel corso della celebrazione, durante la quale i sacerdoti rinnovano le promesse fatte il giorno della loro ordinazione, vengono consacrati anche l'olio dei catecumeni da usare per il Battesimo degli adulti e l'olio per l'unzione degli infermi.

Il Venerdì Santo è giorno di digiuno e preghiera. Si contempla la Passione e morte di Gesù, con lo sguardo però già proiettato alla sua Risurrezione. Mentre si fa memoria delle sofferenze atroci di Cristo, delle offese subite, il cuore si apre alla gioia della vittoria sulla morte che

dà senso all'umiliazione della croce. Durante il Venerdì Santo non si celebra la Messa, le ostie che vengono distribuite sono state infatti consacrate il giorno prima durante l'Eucaristia "in Coena Domini". Tradizionalmente inoltre nelle ore pomeridiane si celebra la Passione del Signore, che prevede tre momenti: Liturgia della Parola, Adorazione della Croce, Comunione eucaristica. Caratteristica di questo giorno è anche la partecipazione alla **Via Crucis**.

Il Sabato Santo è il giorno del silenzio e dell'attesa. È aliturgico, nel senso che non si celebra la Messa e, a differenza del Venerdì Santo, la Comunione può essere distribuita solo come viatico a chi è gravemente malato tanto da prevederne la morte. Anche se nelle chiese oscurate e dominate dal colore viola prevale il senso di lutto, questo giorno è incentrato sull'attesa dell'annuncio della Risurrezione, nella solenne Veglia notturna che introduce alla Pasqua, **la «madre di tutte le veglie»** secondo la definizione di sant'Agostino

ORARI SETTIMANA SANTA

☒ GIOVEDÌ SANTO 6 APRILE

s. Messa della Cena del Signore.

In Pieve:

ore 18,00 – senza rito della lavanda dei piedi

ore 20.00 - *con rito della Lavanda dei piedi*

Dopo la messa delle 20.00 sarà allestito altare della Reposizione per l'Adorazione.

☒ VENERDÌ SANTO 7 APRILE

ore 18,00: azione liturgica della **Passione del Signore**, con **Adorazione della Croce**

ore 21.00: **Via Crucis**. Tempo permettendo all'aperto*, altrimenti in Pieve.

*Partirà dal giardino della Zambra

☒ SABATO SANTO 8 APRILE

Benedizione delle uova alle 15 – 16 – 17 - 18

- **ore 22,00:** solenne Veglia di **Pasqua**.

Rito del Lucernario, liturgia della Parola, liturgia battesimale e la liturgia Eucaristica.

☒ DOMENICA DI PASQUA 9 APRILE

ore 8.00 9.15 10.30 12.00 18.00

alle 10 al circolo della Zambra

Le uova di Pasqua potranno essere benedette anche al termine di ogni messa.

Il segno dell'acqua benedetta

Come sapete non abbiamo fatto la benedizione delle famiglie nella Quaresima. Nel giorno di Pasqua, al termine delle celebrazioni, daremo una bottiglietta di acqua benedetta, accompagnata da una proposta di preghiera e rito di benedizione a casa.

Per chi avesse piacere comunque di una visita a casa per una preghiera o un incontro, specialmente dove c'è un malato, un anziano o una situazione particolare, può contattare don Daniele o l'archivio per fissare. La faremo nel tempo Pasquale.

In diocesi



Il 6 aprile, giovedì Santo, alle 9,30 Messa Crismale in Cattedrale, aperta a tutti i fedeli.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Tutti i bambini e ragazzi sono invitati con le famiglie a vivere intensamente e nella preghiera i giorni del Triduo Pasquale e le sue celebrazioni. In particolare con la partecipazione alla messa delle 20.00 del Giovedì Santo. Speriamo di ritrovarsi a celebrare l'Ultima cena del Signore con un'assemblea numerosa, ricca e varia... e particolarmente fatta dai bambini, quelli che hanno ricevuto per la prima volta Gesù Pane di Vita nello scorso ottobre - dei quali alcuni "interpreteranno" i "dodici"- quelli che si stanno preparando a ricevere Gesù Eucaristia, i ragazzi che camminano con i propri catechisti verso il dono dello Spirito Santo, che ci rende presente oggi Gesù risorto, assieme più grandi, adolescenti, animatori e giovani che vorremmo riscoprissero la preziosità di Cristo per la loro vita.

ORATORIO DEL SABATO

Per tutti i bambini/e e ragazzi /e (dai 6 ai 13 anni)

Ultimo sabato di oratorio con attività organizzata

Sabato 15 aprile

dalle 15.30 alle 18.00

Pomeriggio di giochi

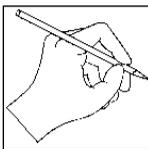
organizzato dal Clan del nostro gruppo scout

Tre giorni per famiglie

È organizzata per il ponte del primo Maggio un soggiorno a Campamoli (Stia- AR), presso la

bella struttura che già conosciamo per i campi scuola dei bambini. La casa è già stata confermata, pertanto sono aperte le iscrizioni, telefonando ad Elena 3396206272 o scrivendo a famigliepieve@gmail.com.

La partenza sarà con mezzi propri nella giornata di sabato 29 aprile, il rientro dopo il pranzo di lunedì 1° maggio. Prevista una camminata/escursione domenica 30 aprile



APPUNTI

Suggerimenti di preghiera.

«Signore Gesù, grazie perché ti sei fatto riconoscere nello spezzare il pane.

Ci hai incrociati poche ore fa su questa stessa strada, stanchi e delusi.

Non ci hai abbandonati a noi stessi e alla nostra disperazione.

Hai camminato con noi, come un amico paziente. Hai suggellato l'amicizia spezzando con noi il pane, hai acceso il nostro cuore perché riconoscissimo in te il Messia, il Salvatore di tutti.

Così facendo, sei entrato in noi.

Mentre ora stiamo ritornando dai nostri fratelli, e il fiato quasi ci manca per l'ansia di arrivare presto, il cuore ci batte forte per un motivo più profondo.

Dovremmo essere tristi perché non sei più con noi. Eppure ci sentiamo felici.

La nostra gioia e il nostro ritorno frettoloso a Gerusalemme, esprimono la certezza che tu ormai sei con noi, Resta con noi sempre, Signore, e alimenta continuamente il nostro immenso desiderio di te!

(Cardinal Martini)

Tutto è per noi Cristo.

Se desideri medicare le tue ferite, egli è medico.

Se bruci di febbre, egli è la sorgente ristoratrice.

Se sei oppresso dalla colpa, egli è la giustizia.

Se hai bisogno di aiuto, egli è la forza. Se temi la morte, egli è la vita.

Se desideri il cielo, egli è la via.

Se fuggi le tenebre, egli è la luce.

Se cerchi il cibo, egli è il nutrimento. Gustate,

dunque, e vedete quanto è buono il Signore;

felice l'uomo che spera in lui.

(Sant'Ambrogio)